

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la lira.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

Non è da oggi soltanto che imprendiamo a trattare di tale argomento nell'intento di scuotere l'apatia dei nostri concittadini e indurli a costituire quell'Associazione Costituzionale che riunisca le forze liberali monarchiche della città e del circondario e sia in grado di contrapporre a suo tempo una vera e propria organizzazione di partito alle forze avverse alle istituzioni, che, comunque esigue di numero, hanno, per la concordia e compattezza con la quale operano, quei parziali successi che se non costituiscono un vero pericolo per l'avvenire, non sono certo un efficiente di progresso per le istituzioni liberali.

Nel ritorniamo oggi sull'argomento, oltrechè per antica e radicata nostra convinzione sulla utilità della istituzione, anche per insistenze di taluni giovani amici nostri del circondario che nobilmente intendono di coadiuvare il trionfo di quel partito che ha per sé tutta una tradizione di patriottismo e di progresso e che ha il dovere di mantenere saldo quello istituzione che furono il vero segnale di battaglia, di redenzione e di vittoria.

Dicano gli avversarii che questa è rettorica; a noi poco importa, purchè la nostra idea sia raccolta e il nostro pensiero seguito dai più.

Non è rettorica d'altronde la parola di chi dice ai cittadini semplicemente così: una minoranza, composta di pochi colti e di moltissimi ignoranti, combatte quello che la maggioranza riconosce essere la salvezza unica d'Italia, la

forma monarchica costituzionale e più che a conseguire riforme, tende a seminare odii di classe e sovvertire gli ordinamenti della Patria, trovando, oltrechè facile alimento nel fallace desiderio di cose nuove degli ingenui e degli incoscienti, comodità maggiore di progredire per l'apatia e, doloroso a dirsi, per gli antagonismi e le invidie anche di quelli che dovrebbero dare l'esempio della attività e della concordia. Questa maggioranza che ha coscienza di non essere la maggioranza degli oppressori, ma è maggioranza di uomini onesti e liberi, chechò ne dicano i cerretani di una democrazia da strappazzo, questa maggioranza ha il dovere e il diritto di organizzarsi e di difendersi combattendo chi avversa gli attuali ordinamenti con la certezza, in caso di successo, di preparare il disordine dell'avvenire.

Ed è con vero compiacimento che in tutte le città italiane, anche prima che la tragedia di Monza scuotesse così fortemente le coscienze monarchiche degli italiani, notammo un salutare risveglio ed una agitazione per il riordinamento dei partiti, tra gli uomini d'ordine, da fare bene presagire per l'avvenire del nostro paese.

Ora è necessario che anche Acqui segua l'esempio delle altre città, e i costituzionali acquiesceranno di riordinarsi, e fortemente organizzarsi nell'interesse di tutti, ma soprattutto nell'interesse del Paese.

E qui ci torna accennata una osservazione.

Quante volte, e giustamente, si è da molti biasimato, ad esempio,

che nelle contingenze elettorali, la proclamazione e la riuscita dei candidati alle elezioni amministrative siano l'opera di pochi, che allora i molti seguono passivamente in mancanza di quella scelta migliore che un maggiore affiatamento tra i cittadini potrebbe produrre?

Ebbene, una associazione numerosa, seria e ordinata, che raccolga aderenti in ogni classe di cittadini, è il mezzo migliore di ovviare a tali inconvenienti.

Le auto candidature, le elezioni a base unicamente di propaganda personale e amicale, scompariranno. La discussione e la scelta dei migliori verranno a sostituire il capriccio e l'arbitrio, che hanno impero soventi, e può essere che laddove una assemblea discute, delibera e sceglie, possa finalmente trionfare quello che difficilmente prevale quando l'onere di proporre candidature è lasciato alla cura di pochi: la questione di principio.

COMITATO di SOCCORSO

pei danneggiati dall'inondazione della Bormida

delli 29 Settembre 1900

IN CORTEMILIA

La straordinaria piena della Bormida che all'improvviso e con impeto furioso si riversò per l'abitato di Cortemilia, devastando in modo speciale il Borgo di San Michele, indusse la Amministrazione Comunale a fare appello, per mezzo del presente Comitato, alla carità pubblica dei cittadini e degli enti morali, perchè vogliano concorrere ad alleviare le tristissime condizioni dei danneggiati.

E tali possono chiamarsi appunto, perchè i cittadini, fidati nelle recenti opere di difesa a cui il Comune concorse con ingentissime somme, si rite-

nevano immuni da ulteriori devastazioni.

Ma purtroppo la realtà dei fatti sorpassò di gran lunga l'immaginazione, poichè la Bormida, rovinando le arginature, sull'imbrunire precipitò inaspettata attraverso l'abitato, impedendo salvataggio di sorta.

La mostruosa fiumana rovesciò due ponti in travata metallica, allagò il primo piano, ovunque sfondando botteghe, esercizi, cantine, ed asportando mobili, masserizie, merci di ogni genere, i raccolti radunati nelle rispettive case e capi di bestiame.

Il laborioso cittadino privato di tutti i frutti raccolti nelle campagne, i solerti commercianti ridotti in precarie condizioni, il basso ceto privato di abitazione perchè rese inservibili dalla scossa delle acque, ed i proprietari pure demoralizzati per gl'ingenti danni sofferti; tutti insomma danneggiati in tal misura da sorpassare quelli prodotti dalla piena delli 8 ottobre 1878, si trovano in condizioni così miserande, da essere necessario l'interessamento del Comitato a loro beneficio.

Nè vano dev'essere il compito, quando fatta sua l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, il Comitato stesso rivolge un caldo appello alla carità pubblica dei cittadini e degli enti morali perchè vogliano concorrere con quei mezzi che possano essere a loro disposizione e con quell'obolo che crederanno, al sollievo di una pubblica iattura, che non ha riscontro possibile coi luttuosi avvenimenti ad essa preceduti nel giro del secolo.

Il Comitato lieto intanto di poter fin d'ora segnalare alla pubblica riconoscenza la munifica largizione già offerta da S. E. il Ministro degli Interni, e da vari privati cittadini, dei quali a suo tempo sarà pubblicato l'elenco, non saprebbe con quali parole richiedere le sovvenzioni adeguate alla emergenza; lascia al giudizioso criterio di ognuno l'immaginare quanto siano urgenti ed immensi i bisogni di questa popolazione ridotta all'indigenza, e confida che i cittadini tutti e gli enti morali animati dai sensi di naturale commiserazione e di reciprocità che vincola fra loro i Membri della stessa famiglia Italiana, vorranno col loro concorso contribuire alla possibilità di ridonare a questa desolata popolazione,